

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 785 del 18/04/2018**

**Il film è diretto da Stefano Savona, con animazioni di Simone Massi, ed è sostenuto da Trentino Film Commission**

## **Cannes 2018: alla Quinzaine Des Réalisateurs anche "La strada dei Samouni"**

**A rappresentare l'Italia alla Quinzaine Des Réalisateurs ci sarà anche il film di Stefano Savona con le animazioni di Simone Massi, «La strada dei Samouni» (Samouni Road), prodotto da Picofilms, Dugong Films con Rai Cinema, Alter Ego Production, in coproduzione con ARTE France Cinéma, ARTE France Unité Société et Culture. Il film ha ottenuto il sostegno di Eurimages, Cnc, MibacT - Direzione Generale Cinema, Ciclic, Regione Marche - Marche Film Commission, Île de France, Cineteca di Bologna, Trentino Film Commission, Regione Lazio, Luca Rossi per Produttori Associati e Fondazione Piano Terra Onlus.**

Da quando la piccola Amal è tornata nel suo quartiere, ricorda solo un grande albero che non c'è più. Un sicomoro su cui lei e i suoi fratelli si arrampicavano. Si ricorda di quando portava il caffè a suo padre nel frutteto. Dopo è arrivata la guerra. Amal e i suoi fratelli hanno perso tutto. Sono figli della famiglia Samouni, dei contadini che abitano alla periferia della città di Gaza. È passato un anno da quando hanno sepolto i loro morti. Ora devono ricominciare a guardare al futuro, ricostruendo le loro case, il loro quartiere, la loro memoria.

Sul filo dei ricordi, immagini reali e racconto animato si alternano a disegnare un ritratto di famiglia, prima, dopo e durante i tragici avvenimenti che hanno stravolto le loro vite in quel gennaio del 2009, quando, durante l'operazione "Piombo fuso", vengono massacrati 29 membri della famiglia.

Dichiara il regista Stefano Savona: «A Gaza, all'indomani della guerra, ho incontrato delle persone che mi hanno raccontato con calma straordinaria gli eventi drammatici a cui erano appena sopravvissuti. Ho capito che per rendere loro giustizia, non potevo fermarmi alla constatazione della tragedia: la famiglia Samouni meritava che raccontassi la loro storia per intero, facendo rivivere sullo schermo anche il loro passato. Attraverso le immagini d'animazione, ho potuto ricreare i momenti chiave della loro storia: il cinema va oltre la cronaca e permette allo spettatore di avvicinarsi in maniera più intima e profonda al vissuto dei protagonisti.»

Stefano Savona, documentarista pluripremiato in Italia e nel mondo, palermitano trapiantato a Parigi, archeologo e antropologo, che dal 1999 realizza installazioni video (tra cui "D-Day", presentato nel 2005 al Centre Pompidou) e gli apprezzati documentari "Primavera in Kurdistan" (2006), candidato al David di Donatello, "Piombo fuso" (2009), Premio speciale della giuria Cineasti del presente a Locarno, "Palazzo delle Aquile" (2011), insieme ad Alessia Porto ed Ester Paratore, vincitore del Grand Prix di Cinéma du Réel e "Tahrir Liberation Square" (2011), vincitore del David di Donatello e del Nastro d'Argento.

Le animazioni sono di Simone Massi, uno dei più affermati animatori indipendenti italiani riconosciuto a livello internazionale, noto per disegnare a mano ogni singolo fotogramma dei suoi cortometraggi che hanno girato in più di 60 paesi del mondo dove hanno raccolto più di 200 riconoscimenti, già autore di cinque edizioni della sigla e del manifesto del Festival di Venezia.

La sceneggiatura è di Stefano Savona, Léa Mysius, Penelope Bortoluzzi; la fotografia di Stefano Savona; il suono di Jean Mallet, Margot Testemale; il montaggio di Luc Forveille; la musica di Giulia Tagliavia.

Le vendite internazionali sono di Doc & Films International; la distribuzione internazionale è a cura di Jour2Fête.

(at)